



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*II Commissione Consiliare Permanente
Affari europei e internazionali,
cooperazione tra i popoli*

Presidente del Senato della Repubblica
Maria Elisabetta Alberti Casellati

Presidente della Camera dei Deputati
Roberto Fico

Presidente della Commissione Affari Esteri
Camera dei Deputati
Piero Fassino

Presidente della Commissione Politiche
dell'Unione europea
Senato della Repubblica
Dario Stefano

Dipartimento per le Politiche europee della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidente della Conferenza dei Presidenti
delle Regioni e delle Province autonome
Stefano Bonaccini

Presidente della Conferenza dei Presidenti
delle Assemblee legislative delle Regioni e
delle Province autonome
Roberto Ciambetti

Presidente della Giunta regionale del Lazio
Nicola Zingaretti

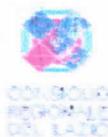
Presidente del Consiglio regionale del Lazio
Mauro Buschini

LORO SEDI

Si attesta che la II Commissione Consiliare permanente, nella seduta n. 27 del 26 marzo 2021, ha approvato all'unanimità dei presenti, (Alessandro Capriccioli, Silvia Blasi, Sara Battisti, Enrico Cavallari, Marietta Tidei) l'Atto di indirizzo (che si allega) concernente: **"Partecipazione della Regione alla formazione degli atti e delle politiche dell'Unione europea. Individuazione, ai sensi dell'articolo 4 della Lr. 1/2015, delle iniziative di interesse prioritario nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021"**.

Il Presidente

Alessandro CAPRICCIOLI



II^a Commissione consiliare permanente
"Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli"

RISOLUZIONE

Oggetto: partecipazione della Regione alla formazione degli atti e delle politiche dell'Unione europea. Individuazione, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 1/2015, delle iniziative di interesse prioritario nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021

La II Commissione consiliare permanente per gli affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

VISTO l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari [...]";

VISTO il Protocollo n. 2, allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, che consente alle Assemblee legislative regionali, in quanto titolari di poteri legislativi, di partecipare al processo di formazione degli atti dell'Unione europea e all'averificadel principio di sussidiarietà degli atti legislativi dell'UE;

VISTA la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1, (Nuovo Statuto della Regione Lazio) e successive modifiche, e in particolare, l'articolo 10, che al comma 4 dispone che "la Regione, concorre con lo Stato e le altre Regioni alla formazione della normativa comunitaria e dà immediata attuazione agli atti dell'Unione europea";

VISTI gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, (Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio) e successive modifiche ed in particolare l'articolo 4, ai sensi del quale "il Consiglio regionale, anche per il tramite della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, esamina il programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea [...] nonché la relazione annuale del Governo di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) ed approva una apposita risoluzione con la quale individua le aree e le iniziative di interesse prioritario, anche ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 5";



VISTO il Programma di lavoro della Commissione europea 2021 "Un'Unione vitale in un mondo fragile", adottato il 19 ottobre 2020 con la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2020/690 final, e i relativi allegati;

VISTO l'art. 14 ter, comma 3, del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale;

VALUTATO che assume particolare importanza procedere all'esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea al fine di consentire al Consiglio regionale di individuare le iniziative di interesse prioritario della Regione, nelle materie di competenza, contenute nel programma di lavoro della Commissione europea, anche per programmare tempestivamente le attività di fase ascendente relative alla formulazione di osservazioni da trasmettere al Governo previste dall'articolo 5 della l.r. 1/2015;

PRESO ATTO delle risultanze del lavoro istruttorio svolto da questa Commissione consiliare e, in particolare, dell'audizione del Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Dott. Antonio Parenti, il quale ha illustrato il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 e gli altri strumenti di programmazione legislativa;

ESAMINATO, in particolare, l'Allegato I (Nuove iniziative);

tutto ciò premesso e considerato,

APPROVA
la seguente risoluzione:

- a) individua, con riferimento al programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, le iniziative di interesse prioritario della Regione indicate nell'allegato A) della presente risoluzione;
- b) impegna il Consiglio e la Giunta con riguardo agli atti ed alle iniziative dell'UE indicate nell'allegato A), a valutare, al momento della loro effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi dell'art. 5 della l. r. n. 1 del 2015, per gli aspetti di competenza regionale, anche al fine di partecipare al dialogo politico di cui all'articolo 6 bis della medesima legge, oltre che di sottoporle al controllo di sussidiarietà da parte del Consiglio;
- c) impegna il Consiglio e la Giunta a realizzare il massimo raccordo nelle attività di fase ascendente, attraverso uno scambio tempestivo di informazioni circa l'avvio dell'esame degli atti, sia di quelli indicati nell'allegato A,) sia degli ulteriori atti eventualmente presi in esame al fine di assicurare un'efficace tutela delle istanze regionali in ambito europeo e nazionale;
- d) impegna il Presidente e la Giunta ad informare il Consiglio, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l. r. 1/2015, in merito alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea, intraprese o da intraprendere, e sulle eventuali posizioni assunte a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e delle ulteriori attività di partecipazione della Regione alle decisioni relative alla formazione degli atti e delle politiche europee previste dall'art. 7 della l. r. n.1 del 2015;



e) invita la Giunta a monitorare l'iter delle proposte degli atti legislativi dell'Ue sui quali la Regione stessa si è pronunciata in fase ascendente, in modo da garantire, in caso di approvazione, per gli aspetti di competenza, l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea anche attraverso la presentazione della legge regionale europea ai sensi dell'art. 9 della l. r. 1/2015;

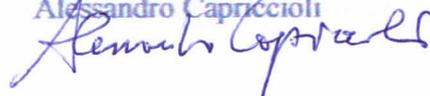
f) impegna il Consiglio regionale a rafforzare gli strumenti di collaborazione con le Assemblee legislative, a livello nazionale ed europeo, favorendo lo scambio di informazioni, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche al fine favorire un'efficace partecipazione della Regione al processo decisionale europeo;

g) dispone l'invio della presente risoluzione al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati, al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

h) dispone, altresì, l'invio della presente risoluzione al Presidente ed alla Giunta regionale per lo svolgimento delle rispettive attività di competenza previste dalla l. r. 1/2015.

Il Presidente

Alessandro Capriccioli



INIZIATIVE DI INTERESSE PRIORITARIO INDIVIDUATE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2021 – ALLEGATO I (NUOVE INIZIATIVE)

Un Green Deal europeo

Obiettivo politico 1: Pacchetto "Pronti per il 55 %"

d) Modifica della direttiva sulle energie rinnovabili volta ad attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico per il 2030 (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 2° trimestre 2021)

e) Modifica della direttiva sull'efficienza energetica volta ad attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico per il 2030 (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194 TFUE, 2° trimestre 2021)

k) Revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 194, TFUE, 4° trimestre 2021)

Obiettivo politico 2: Pacchetto sull'economia circolare

a) Iniziativa per la politica in materia di prodotti sostenibili, compresa una revisione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 4° trimestre 2021)

Nel «Piano d'azione europeo per l'economia circolare» del 2015 la Commissione aveva individuato 5 settori prioritari (plastiche; rifiuti alimentari; materie prime critiche; materiali da costruzione e demolizione; biomasse e prodotti biologici) utilizzando criteri di selezione basati su: specificità dei prodotti, catena del valore, impronta ambientale, dipendenza da materie prime d'importazione provenienti da Paesi terzi extra europei detentori della maggior parte delle riserve terrestri.

Nel «nuovo piano per l'economia circolare» presentato dalla Commissione UE a metà marzo 2020, l'economia circolare – divenuta uno dei capisaldi della complessiva strategia New Green Deal della fine del 2019 – si ritiene possa rafforzare la base industriale dell'UE, favorire la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI; un'intera gamma di nuovi servizi sostenibili, modelli di «prodotto come servizio» (product-as-service) e soluzioni digitali dovrebbero consentire di migliorare la qualità della vita, creare posti di lavoro innovativi e incrementare le conoscenze e le competenze.

I principali contenuti del Piano riguardano i prodotti per i consumatori, i rifiuti, la plastica, il tessile, l'agricoltura, la chimica e le batterie.

Con l'approvazione dei decreti legislativi della prima settimana di settembre 2020 che recepiscono le direttive contenute nel pacchetto di misure approvato dall'Ue nel giugno 2018 in tema di rifiuti, imballaggi, rifiuti di imballaggi, pile e accumulatori, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, veicoli fuori uso, discariche di rifiuti – sono stati inseriti nell'ordinamento nazionale quattro provvedimenti per affrontare la transizione verso un modello circolare di sviluppo economico, basato sulla riduzione degli scarti e sul recupero di risorse dai rifiuti con gli obiettivi di raggiungere: entro il 2025 il 55 per cento di riciclo dei rifiuti urbani; entro il 2030 per i soli imballaggi il 70 per cento; entro il



2035 il tetto massimo dei conferimenti in discarica dovrà essere il 10 per cento e, a partire dal 2023, la raccolta differenziata dei rifiuti organici diventerà obbligatoria.

Obiettivo politico 3: Pacchetto su biodiversità e ambiente privo di sostanze tossiche

a) Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica: verso il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

b) Ridurre al minimo il rischio di deforestazione e il degrado forestale associato ai prodotti immessi sul mercato dell'UE (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 2° trimestre 2021)

Un'Europa pronta per l'era digitale

Obiettivo politico 5: Il decennio digitale europeo

- Il decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo politico 6: Pacchetto "Dati"

a) Legge sui dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

Nel mese di febbraio del 2020, sono divenute pubbliche le strategie di medio periodo su una delle numerose componenti dello sviluppo europeo ovvero quella relativa all'economia digitale. Le tecnologie digitali hanno trasformato l'economia e la società, influenzando ogni settore di attività e la vita quotidiana di tutti i cittadini. I dati sono un elemento centrale di tale trasformazione e l'innovazione guidata dai dati genererà benefici per i cittadini in diversi ambiti dando, inoltre, un contributo al Green Deal europeo. In una società in cui è in crescita la quantità di dati generati dai singoli cittadini, la metodologia di raccolta e utilizzo di tali dati deve porre al primo posto gli interessi delle persone, in conformità con i valori, i diritti fondamentali e le norme in materia di protezione dei dati.

Obiettivo politico 9: Lavoratori delle piattaforme digitali

- Miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 153 TFUE, 1°/4° trimestre 2021)

Un'economia al servizio delle persone

Obiettivo politico 18: Pacchetto economia equa

a) Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)



b) Raccomandazione per una garanzia europea per l'infanzia (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

c) Comunicazione su un nuovo quadro per una strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

d) Piano d'azione per il settore dell'economia sociale (carattere non legislativo, 4° trimestre 2021)

Promozione dello stile di vita europeo

Obiettivo politico 36: Seguito dato allo spazio europeo dell'istruzione e all'aggiornamento dell'agenda per le competenze

b) Conti individuali di apprendimento (carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione d'impatto, 4° trimestre 2021)

Un nuovo slancio alla democrazia europea

Obiettivo politico 38: Diritti dei minori

- Strategia dell'UE sui diritti dei minori (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo politico 39: Prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere

- Proposta per prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 82, paragrafo 2, articoli 83 e 84 TFUE, 4° trimestre 2021)

Obiettivo politico 42: Pacchetto sulla trasparenza e la democrazia

a) Revisione dello statuto e del finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 224 TFUE, 3° trimestre 2021)

Obiettivo politico 43: Visione a lungo termine per le zone rurali

- Comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

Obiettivo politico 44: Strategia dell'UE sulla disabilità

- Strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

